

ARTE

SEGNALAZIONI



» **War is over**  
Fino al 13.1. Mar, Ravenna  
Arte e conflitti tra mito e contemporaneità si propone un percorso lungo due secoli dal punto di vista artistico, poetico, estetico ed etico



» **Oasi. Sergia Avveduti**  
Dal 26.10 al 30.11. AF Arte Contemporanea, Bologna  
Mostra personale che utilizza il collage fotografico come dispositivo ottico per rappresentare l'invisibile



» **Domestica**  
Da oggi e fino al 19.11. Case Romane del Celio, Roma  
L'idea di casa e di abitare, con sculture di Sabino de Nichilo, Yvonne Ekmann, Riccardo Monachesi e Mara van Wees



» **Pollock e la Scuola di New York**  
Fino al 24.2. Vittoriano (Rm)  
Uno dei nuclei del Whitney Museum di New York: l'impeto di Pollock, Rothko, de Kooning e Kline

a cura di CLA. COL.



# Il volto umano Tutto secondo Andy Warhol

» ANGELO MOLICA FRANCO

Certo: è innegabile che le scatole di zuppa Campbell's - con la loro implicita elevazione a opera d'arte di una materia così comune (potremmo intendere letteralmente "volgare") - e le innumerevoli polaroid abbagliate e irregolarisiano una firma tra le più riconoscibili della produzione di Andy Warhol, eppure è stato il volto umano il suo paesaggio, l'ossessione cui è sempre tornato. L'irriproducibilità del volto, la sua unicità enigmatica e insieme seduttiva per il padre della Pop-Art sono al centro dell'esposizione romana "Andy Warhol" (fino al 3 febbraio al Complesso del Vittoriano), che raccoglie più di 170 lavori dell'artista, tra cui moltissime serigrafie. Sfilano, dunque, accanto alla collezione dedicata a Marilyn Monroe (*Marilyn*, 1967), quelle di un'ammiccante Liz Taylor (*Liz*, 1964) e un Mao



» **Andy Warhol**  
Roma - Complesso del Vittoriano  
Fino al 3 febbraio

Tse Tung ora con il rossetto rosso, ora con il volto verde o ancora tutto viola. E insieme alla serie dall'ambiguo nome *Ladies and Gentlemen* (1975), in cui Warhol narra la sua simpatia per il mondo delle drag queen, troviamo omaggi agli artisti per lui fonte di ispirazione come *Martha Graham* (1976), che raffigura la coreografa fondatrice della danza moderna mentre sul palco accenna un *panché* (un piegamento in avanti) e la serigrafia su T-Shirt *Joseph Beuys* (1980), dedicata al pittore e scultore tedesco. E ancor ricordagli amici, come in *Keith Haring* (su cotone, 1986) con accanto una delle sue figure umane stilizzate, e il fraterno sodale Basquiat in *Jean-Michel Basquiat* (su T-Shirt, 1981). Non mancano intelligenti incursioni serigrafiche nel mondo della politica: *Lenin* (1987) vede per esempio il

politico russo ammantato da un mare di politicamente legittimo rosso; nella musica, con *John Lennon* (1986) - la copertina che Warhol disegnò per *Menlove Avenue*, il secondo album postumo di Lennon - e la serie dedicata a *Mick Jagger* (1975) in cui il cantante posa ora serio, ora sorridente, ora con le labbra eroticamente protese verso l'obiettivo. ACCANTO AI VOLTI serigrafati, molti disegni di un giovane Andy a inizio carriera in cui - spaziando dal volto alla natura morta, passando per decori e oggetti vari - si legge già il tocco del maestro della Pop-Art, che quest'autunno sarà protagonista in più declinazioni e città: "Camera Pop. La Fotografia nella Pop Art di Andy Warhol, Schifano & Co" al centro Italiano per la Fotografia di Torino e "Warhol e New York anni 80" a Bologna, Palazzo Albergati con lavori di Basquiat, Haring, Jeff Koons.

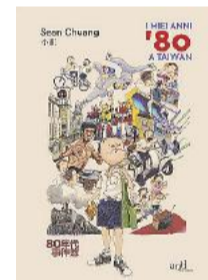
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUMETTO

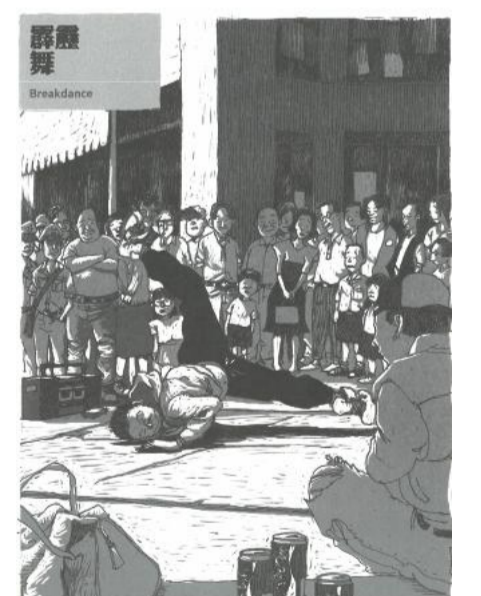
## Edonismo d'Oriente: gli anni Ottanta di Taiwan con Bruce Lee e la breakdance

» STEFANO FELTRI

Quando è che il mondo ha iniziato a diventare tutto uguale, uniformato dalle stesse ambizioni di consumo, dagli stessi gusti, dalle stesse mode? A leggere il graphic novel di Sean Chuang la risposta sembra essere negli anni Ottanta. Chuang è nato nel 1968 e ha raccolto in un elegante volume per Add ricordi e nostalgie de *I miei anni Ottanta a Taiwan*. Per l'isola un tempo nota come Formosa, quello è il decennio della fine della legge marziale e dell'ingresso nel capitalismo mondiale, forte del rapporto con gli Stati Uniti. La politica resta però sullo sfondo del volume di Chuang che ammette con onestà di aver vissuto in modo politicamente inconsapevole quegli anni: vedeva qualche manifestazione in strada, ma era molto più interessato alla liberalizzazione del taglio dei capelli a scuola, ai giocattoli robot che venivano importati dal Giappone, ai film di Bruce Lee - cui è dedicato il capitolo più sentito del libro - o alle mosse di *breakdance* da copiare dai video musicali. L'edonismo disimpegnato che ha reso gli anni Ottanta così spensie-



» **I miei anni Ottanta a Taiwan**  
Sean Chuang  
Pagine: 192  
Prezzo: 18 €  
Editore: Add



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRO BAMBINI

Leonardo Sciascia ci porta in un giallo poliziesco che richiede molta attenzione

## UNA STORIA SEMPLICE PER UN OMICIDIO DIFFICILE

» VITTORIO B. 15 ANNI

IL LIBRO È SCRITTO dal famoso autore italiano Leonardo Sciascia, autore di libri abbastanza complicati ma bellissimi, tutti fra di loro molto vari. Questo racconta di una storia molto complicata, al contrario del titolo. Si tratta di un giallo poliziesco che richiede un'attenzione del lettore molto elevata, ma soprattutto è una storia che si legge in pochissimo tempo grazie al numero di pagine (66). Ma in queste 66 pagine si nasconde un killer, un assassino.



» **Una storia semplice**  
Leonardo Sciascia  
Pagine: 66  
Prezzo: 9 €  
Editore Adelphi

Tutto comincia la sera prima di una festa, la festa di San Giuseppe. Una strana e inquietante telefonata arriva da un villino agli uffici della polizia, il telefonista è un certo Giorgio Roccella che dice alla polizia di giungere immediatamente al suo villino per vedere una scoperta alquanto inquietante, ma il commissario sottovaluta la telefonata e rinvia il controllo all'indomani. Arrivata la polizia, la ca-

sa è chiusa, la porta è bloccata da catenacci di ferro come disabitata, ma c'è un uomo morto sulla scrivania in un'ampia sala di questa vecchia casa. La storia si complica grazie a un bigliettino misterioso ritrovato sulla scrivania dove era posata la testa del morto. È un omicidio o un suicidio? Era una rapina o aveva uno scopo? Tutto questo lo scoprirete leggendo il bellissimo libro di Leonardo Sciascia che vi porta nella storia e vi fa diventare uno spettatore della storia.